



DICASTERIUM
DE CULTURA ET EDUCATIONE

Avenire

Lunedì 17 la visita del Papa e l'incontro con esponenti del mondo della cultura. Fra le altre iniziative, uno spazio espositivo in collaborazione con Dap e Regina Coeli

Giubileo degli artisti L'attesa per Cinecittà

Musei Vaticani, sarà firmato un manifesto educativo sulla trasmissione del codice culturale delle religioni

DI ANDREA AGAZI

Si inaugurano gli appuntamenti con i grandi eventi del Giubileo 2025 e dopo quello degli operatori della comunicazione e delle forze armate e di polizia, sarà la volta degli artisti. Organizzato dal Dicastero per la cultura e l'educazione guidato dal cardinale José Tolentino de Mendonça, prevede un programma ricco di eventi a partire da sabato 15 con l'udienza globale alle 9, con Papa Francesco. In realtà, il Giubileo degli artisti vivrà un'interessante anticipazione con il convegno internazionale «Edificio di cultura e gli artisti. Bilanci e prospettive», il 13 e il 14 febbraio, organizzato dal Dipartimento dei Beni Culturali della Chiesa dell'Università Gregoriana e dall'Istituto di Lingua dell'Università della Santa Croce, attraverso il Gruppo di ricerca interuniversitario e interdisciplinare Sacro Contemporaneo. Un convegno che a 25 anni dal primo Giubileo degli artisti vuole riflettere su come l'evento a monoteista l'alleanza tra la Chiesa e gli artisti, espresso da san Giovanni Paolo II nella lettera agli Artisti del 4 aprile 1979, sia stato compreso, recepito e accolto. Sabato mattina, poi, è in programma presso i Musei Vaticani l'evento internazionale «Building hope - Histories for Cultural Heritage» incentrato su responsabilità di musei e agli operatori nel mondo dell'arte, accademico e

delle istituzioni culturali di termine sarà firmato un manifesto educativo sulla trasmissione del codice culturale delle religioni. Sabato 15, alle 18, sarà inaugurato lo spazio espositivo "Conciliazione 5", accanto all'Inno polino di via della Conciliazione e sarà presentato il progetto del museo Van Pelt-Ming, realizzato in collaborazione con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria italiana e la Comunità del carcere di Regina Coeli. C'è grande attesa per l'allestimento dell'artista cinese, celebre per le sue tele di grandi dimensioni, che sarà esposto all'esterno del penitenziario romano. Lo spazio espositivo "Conciliazione 5" è invece curato da Cristiana Perrella e sarà una fionda per consentire a tutti di ammirare e godere delle opere di arte contemporanea sul tema della speranza che vi saranno esposte. Domenica 16 sarà dedicata agli eventi più squisitamente spirituali, con la celebrazione nella basilica di San Pietro alle 10 e il passaggio della Porta Santa la sera, tra le 20 e le 22, in una vera e propria Nocturne bianca. Uno degli appuntamenti più attesi è in programma lunedì 17, quando per la prima volta un Papa si recherà in visita agli studi cinematografici di Cinecittà. Tra le 9 e le 11 Francesco visiterà gli studios di Roma e incontrerà una rappresentanza di artisti e protagonisti del mondo della cultura. Un evento in collaborazione con il ministero della Cultura italiano e Cinecittà Luce spa. Altro momento di riflessione, l'incontro "Antenna of Hope", incentrato sui rappresentamenti dei centri culturali cattolici e agli organismi internazionali impegnati nella promozione della cultura. Il Giubileo degli artisti si concluderà martedì 18 con l'agorà della mostra "Global Visual Poetry: tradizione transnazionale" della Poesia Visiva", curata da Raffaella Penna, all'interno del Dicastero della Cultura.



Foto: (Giacchi di Roma/Getinari)

Una tre giorni dell'Ucai sulla speranza

L'Unione cattolica artisti italiani (Ucai) in occasione del Giubileo degli artisti organizza a Roma una tre giorni su "La speranza". L'Ucai, ormai da 35 anni, segue il rapporto tra arte e cultura, un rapporto che per non rischiare di rimanere ancorato nella straordinaria ricchezza dei secoli passati e trovare un comune punto di partenza possiamo far partire dal discorso con cui Paolo VI, il 23 giugno 1973, inaugurò la Collezione di Arte moderna e contemporanea nei Musei Vaticani. In quella occasione Papa Montini si pose alcune domande non secondarie: «La Chiesa avrebbe solo musei (...), da offrire alla nostra ammirazione e alla nostra imitazione? La Chiesa si è limitata alla storia senza sperare dei tempi trascorsi? Insegnare di non poco conto che chiamano direttamente in causa una associazione come l'Ucai, il cui compito è più che mai quello di stimolare gli artisti di oggi ad interpretare il messaggio sereno

tempo del Vangelo alla luce dei cambiamenti che ogni epoca porta con sé. È confrontato con l'arte contemporanea il più che mai stimolante, portando l'artista ogni volta di fronte a un bivio: da un lato accettare le provocazioni che certi artisti lanciano come richiamo a lavori tentativi di rileggere figure già definite, dall'altro cercare di andare a fondo per decodificare messaggi all'apparenza critici dei quali tuttavia non vanno persi stimoli e suggerimenti. Insomma l'arte sacra oggi deve fare i conti con un numero crescente di situazioni da leggere e "spiegare", deve essere brava a reinterpretare una realtà oggi più che mai sfregiata, di fronte alla quale l'artista rischia per primo di perdersi dentro codici che, all'atto stesso, finiscono in una foresta di simboli e di significati". In questo panorama, oggettivamente non semplice, l'Ucai convoca a Roma nei giorni 16-17-18 febbraio un incontro nazionale all'insegna della speranza, tema portante scelto da

Papa Francesco per questo Giubileo 2025. Dopo la Messa iniziale in San Pietro, l'incontro si apre il 16 nella Sala Sordani in piazza della Minerva: in plenaria saranno presenti tutti i principali rappresentanti delle varie sezioni dell'Ucai sparse per tutta Italia da Milano a Napoli, da Genova a Bologna, da Verona a Parma. A questi si aggiungono anche scultori da Roma a San Marino. La rassegna la poi un importante passo in avanti quando nell'ordine dei presenti include anche poeti, musicisti, letterati. Accanto a loro, ci sono i rappresentanti di coloro che vedono nell'arte un importante momento di crescita, sviluppo. Pensiamo al "Progetto Carceri" dell'Istituto penitenziario femminile di Lucca e al Progetto Giovani con 20 bambini artisti. Si tratta di un panorama ampio e variegato che offre la prospettiva di come l'arte sia più del passato una letter preziosa per leggere i tempi moderni.

Massimo Giraldi



La Giornata delle arti

La Giornata delle arti sabato nel Palazzo Lateranense

Assistere a uno spettacolo teatrale nella Sala della Conciliazione e ad una esibizione di danza nella Sala degli Imperatori, ascoltare le note dei violini nella Sala degli Apostoli e ammirare un'installazione artistica nella Sala di Daniele. Per il secondo anno il Palazzo Lateranense ospiterà le sue porte per la Giornata delle arti, iniziativa dell'Ufficio per la pastorale universitaria della diocesi di Roma in collaborazione con Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, Accademia Nazionale di Danza, Conservatorio di Musica Santa Cecilia e Accademia di Belle Arti di Roma. Sabato 15 febbraio, in coincidenza con il Giubileo degli artisti e in occasione della festa del Beato Angelico, che ricorre il 18 febbraio, dalle ore 16, sarà possibile accedere gratuitamente al Palazzo che per l'occasione ospiterà le esibizioni degli studenti.

La manifestazione sarà aperta dai saluti di monsignor Andrea Mantovani, vicario episcopale, e di don Gabriele Vecchiarelli, coordinatore dell'Ufficio per la pastorale universitaria. «Siamo felici di dare l'opportunità ai giovani allievi delle Accademie che studiano per diventare artisti professionisti di poter esibire nella Casa del Vescovo di Roma - dichiara don Vecchiarelli - Per la diocesi e in particolare per il nostro Ufficio, nutrire i sogni e le speranze dei nostri giovani è una vera e propria missione, che sia

mo, appunto, felice di compierlo. Prendendo ispirazione dal tema giubilare, abbiamo pensato di dedicare il tema della speranza con un verso dell'Indicibile Canto dell'Ultima. «Ma tu torna presto alla luce» - prosegue - che è l'invito che Antinea rivolge al figlio Ulisse mentre egli è nell'Ade. L'arte non è necessariamente elusione estetica, ma attraversamento delle tecniche, possibilità di non perdersi. L'arte è libertà, non collauda non la dinamica dominante della prestazione, che lascia sul campo vincitori (poeti) e vinti (cantanti), ma è intrapresa, attenzione, espressione anche del male di vivere e in quanto sua espressione, prima emancipazione. Le esibizioni verranno ripetute quattro volte nel corso del pomeriggio alle 16, alle 17, alle 18 e alle 19. «Oltre quello che c'è» è il titolo della drammaturgia curata da Francesco d'Alfonso, dell'Ufficio diocesano, che verrà messa in scena dagli allievi del primo anno di Recitazione della Silvio d'Amico. «Sarà la prima esibizione pubblica per questi ragazzi - sottolinea d'Alfonso - ed è bellissimo pensare che è la Chiesa a farsi promotrice e lanciare questi giovani in scena per la prima volta, in una cornice bellissima. La cultura e l'arte possono essere pop e questo non vuole dire sminuirne il significato, anzi, è giusto renderle accessibili a tutti».

Giulia Rocchi